

in particolare, emerge in tutta la sua evidenza la grave situazione attinente al contenzioso amministrativo e giudiziario che grava sul bilancio, tanto che la predetta relazione considera tale situazione di « emergenza », sin dal 1997, dichiarando che « lo stesso consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) aveva ripetutamente evidenziato e richiesto — senza alcun risultato — l'assunzione di efficaci iniziative gestionali, sottolineando l'elemento del danno economico che l'istituto ha subito e continua a subire, a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha anche arrecato danno all'immagine dell'ente e forte disagio ai cittadini »;

i dati che fornisce la relazione della Corte dei Conti sono altresì allarmanti, soprattutto per quanto attiene alla misura della soccombenza dell'istituto, che ammonta all'80 per cento per i giudizi per prestazioni temporanee, le quali rappresentano il 38 per cento del contenzioso complessivo;

le cause per interessi e svalutazione sono in marcata crescita, quasi nella totalità destinate alla soccombenza, rappresentando un costo che sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle prestazioni dovute dall'inps;

le aree a più elevata litigiosità (Campania, Puglia, Calabria, Lazio e Sicilia) non hanno, sempre secondo la predetta relazione della Corte dei Conti, un adeguato organico di avvocati —:

quali siano i criteri con cui sono affidati gli incarichi agli avvocati dell'Inps, nonché i compensi di cui gli stessi sono fruitori;

quale sia la percentuale complessiva di cause perse e la percentuale di cause vinte dai diversi avvocati;

se intenda, in via subordinata, far avviare un'indagine conoscitiva sull'eventuale necessità di comporre nuovi organici, a favore delle zone a più alta litigiosità.

(4-04161)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di Finanza il 25 settembre 2002 ha sequestrato nel porto di Bari un quantitativo di 24.000 kg di triplo concentrato di pomodoro avariato proveniente dalla Grecia e destinato ad aziende conserviere campane;

la Guardia di Finanza il 26 settembre 2002 ha sequestrato, sempre nel porto di Bari, un quantitativo di 48.850 kg di triplo concentrato di pomodoro avariato proveniente dalla Grecia e destinato ad aziende conserviere campane;

in entrambi i casi tali carichi avevano ricevuto dalle autorità greche prima dell'imbarco i certificati di idoneità igienico-sanitaria;

in entrambi i casi la società mittente è stata la greca « Ladas s.a. Agricultural Products Processing s.a » con sede a Farsala Volos;

l'assessore all'agricoltura e foreste della provincia di Salerno, Antonio di Vece, ha inviato una lettera al Ministro delle politiche agricole e forestali e a parlamentari europei e nazionali, riportando la preoccupazione dei consumatori e delle aziende del salernitano chiedendo l'accertamento delle responsabilità nel rilascio dei certificati di idoneità igienico-sanitaria e delle possibili interferenze esterne di gruppi malavitosi —:

quali iniziative diplomatiche il Governo intenda adottare affinché siano forniti chiarimenti dalle autorità greche circa l'emissione dei certificati di idoneità igienico-sanitaria e, più in generale, quali iniziative si intendano adottare in sede

europea affinché i Paesi comunitari impediscano che pratiche fraudolente pericolose dal punto di vista sanitario approfittino della libera circolazione delle merci nell'Unione europea. (4-04156)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

LUCÀ, TURCO, RUZZANTE, PREDÀ, BATTAGLIA, DI SERIO D'ANTONA, LUCIDI, LABATE, RAFFAELLA MARIANI e BOLOGNESI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

è risultato del tutto insufficiente nell'ambito dei lavori della conferenza nazionale del volontariato, svoltasi ad Arezzo nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 2002, lo spazio a disposizione delle organizzazioni del volontariato, penalizzate da una soverchiante presenza di Ministri, Sottosegretari e funzionari ministeriali;

è mancato ogni coinvolgimento delle istituzioni parlamentari —:

quale sia la valutazione del Governo sulle conclusioni della citata conferenza, considerate anche le critiche immotivate, fortemente polemiche, rivolte dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali alle organizzazioni di volontariato e al *forum* del terzo settore, ampiamente riportate dai giornali, e quali iniziative intenda assumere per dare piena attuazione alle indicazioni contenute nei documenti dei gruppi di lavoro, anche in vista dell'approvazione della legge finanziaria per il 2003, e per consentire un pieno coinvolgimento del volontariato in vista della revisione della legge n. 266 del 1991. (3-01480)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella tredicesima legislatura il Parlamento è riuscito a realizzare la riforma delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione attraverso l'approvazione all'unanimità delle leggi n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000 e con il varo dei decreti istitutivi delle nuove lauree abilitanti tali professioni e delle successive lauree specialistiche;

l'evoluzione così profonda nell'assetto delle professioni all'interno della sanità in questa legislatura non ha avuto alcun progresso, anzi le professioni guardano con preoccupazione alla paralisi normativa in atto che potrebbe far presagire una regia occulta per svuotare di contenuto le leggi di riforma n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000;

in particolare, desta enorme preoccupazione il mancato varo in quest'anno accademico delle quattro lauree specialistiche per ognuna delle aree professionali individuate dalla legge n. 251 del 2000;

affermazioni autorevoli fatte durante il recente congresso della federazione IPASVI individuano, ad avviso degli interpellanti, proprio nelle indicazioni del Ministro Moratti la responsabilità non solo dell'attuale blocco, ma addirittura del tentativo di rimettere in discussione il sistema delle lauree articolate in primo e secondo livello;

il mancato varo delle quattro lauree è ancora più preoccupante se si tiene conto che il 2 agosto è stata raggiunta presso l'ARAN una prima intesa contrattuale sull'area della dirigenza sanitaria che ha già normato nella fase provvisoria ed in quella a regime il nuovo dirigente sanitario